

Medicina

Nuovi dubbi sul "farmaco" che blocca la pubertà

GENDER WATCH

12_12_2018



A breve l'Aifa, l'Agenzia italiana per il farmaco, si pronuncerà sull'uso della triptorelina al fine di bloccare la pubertà di quei ragazzi – uno su 9.000 – affetti da presunta disforia di genere. In tal modo, si pena erroneamente, il ragazzo non sarebbe gravato psicologicamente dai cambiamenti del proprio corpo e potrebbe decidere in autonomia a che sesso appartenere. Il Comitato Nazionale di Bioetica aveva dato parere positivo

alla sua commercializzazione.

Scienza & Vita e il Centro Studi Livatino hanno elaborato una nota in cui fanno notare che mancano studi sull'uso di questo farmaco per tali scopi e non si sono verificati i suoi effetti nel lungo periodo.

Inoltre c'è il problema del consenso: «un minore in età prepuberale che si trovi in “condizione frequentemente accompagnata da patologie psichiatriche, disturbi dell'emotività e del comportamento”», si chiedono Scienza & vita e il Centro Rosario Livatino, «può esprimere un consenso? Come possono i professionisti del settore garantire che il consenso di un preadolescente affetto da disforia di genere sia “libero e volontario”?».

<https://www.notizieprovita.it/notizie-dallitalia/scienzavita-e-centro-studi-livatino-contro-il-farmaco-gender/>